LE NOTIZIE TECNICHE

I.R.

LAVORO E PREVIDENZA:

- Nuovi voucher e contratti a termine: le novità del Decreto dignità

TECNICO-ECONOMICO E CAA:

- Aumentato il pagamento accoppiato per barbabietola da zucchero, riso e grano duro
- Lupi: progetto regionale sperimentale di monitoraggio
- Cimice asiatica: la Regione finanzia ricerca e reti antinsetto
- Piano faunistico venatorio 2019-2024: adottato in via preliminare per la consultazione pubblica
- Apicoltura: al via in Veneto i bandi per la stagione 2018-2019
- Assegnazione supplementare di carburante agricolo
- Credito: la Regione paga le commissioni del Consorzio Fidi
- Scadenze adempimenti amministrativi Registro Concimazioni e Registro RIC
- Prorogata l'entrata in vigore della ricetta elettronica veterinaria

FISCALE:

- Fatturazione elettronica per l'acquisto di carburante
- Eliminato lo "spesometro" per gli agricoltori in regime di esonero Iva

Nuovi **voucher** e **contratti a termine**: le novità del Decreto dignità

Dopo un lungo dibattito, è stato approvato il decreto legge 12 Luglio 2018 n. 87, il cosiddetto Decreto dignità. Ecco le novità introdotte in materia di previdenza e lavoro di interesse per le imprese agricole.

PRESTAZIONE OCCASIONALE (EX VOUCHER)

Le imprese agricole speravano che il Decreto potesse reintrodurre i vecchi voucher. Le aspettative però non sono state pienamente soddisfatte dal provvedimento del Governo.
Il Decreto, infatti, non ha operato una vera e propria reintroduzione del lavoro occasionale accessorio (i cosiddetti voucher), come semplicisticamente riportato dagli organi di stampa, ma piuttosto ha operato una revisione della disciplina del contratto di prestazioni occasionali elaborato dal Governo Gentiloni. In buona sostanza il Decreto ha apportato delle modifiche alla disciplina del contratto di prestazione occasionale che si concretizzano sostanzialmente in alcune semplificazioni burocratiche.

Quali imprese e quali lavoratori possono usufruire dei nuovi voucher
I lavoratori che possono essere assunti con contratto di prestazione occasionale sono gli **studenti**, i **disoccupati**, e **pensionati** e i **lavoratori che nell'anno precedente non risultano iscritti agli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli**. Il lavoratore o prestatore è tenuto ad autocertificare il proprio *status* attraverso una dichiarazione di responsabilità che attesti la sua condizione (di studente, disoccupato o pensionato; o di lavoratore non iscritto nell'anno precedente negli elenchi anagrafici dei lavoratori agricoli).
In tal modo si sposta sul lavoratore l'onere di dichiarare la propria condizione, limitando conseguentemente la responsabilità del committente/imprenditore in caso di informazioni incomplete o non veritiere contenute nelle autocertificazioni. L'autocertificazione deve essere resa dal prestatore attraverso l'apposita piattaforma informatica INPS per la gestione delle prestazioni occasionali.
Per quanto concerne le imprese, l'utilizzo della prestazione occasionale è riservato solo a quelle che hanno **meno di 5 dipendenti**.

Durata della prestazione e comunicazione all'Inps
Solo per i settori dell'agricoltura e del turismo viene **ampliata da 3 a 10 giorni la durata della prestazione occasionale**. Resta attiva la procedura telematica dell'anno scorso, indicata dall'Inps nella circolare 107 del 5 luglio 2017, che obbliga sia il datore di lavoro che il lavoratore a iscriversi sulla piattaforma informatica Inps, comunicare in via telematica tutti i dati relativi alla prestazione, comunicare l'eventuale revoca della prestazione e versare i compensi mediante il modello F24.
La comunicazione della prestazione va fatto dal datore di lavoro attraverso la piattaforma INPS, ovvero avvalendosi dei servizi di contact center, e deve essere trasmessa almeno un'ora prima dell'inizio della prestazione occasionale.
La comunicazione deve contenere, oltre ai dati anagrafici del lavoratore, all'oggetto e al luogo di svolgimento della prestazione e al

compenso pattuito, anche la durata della prestazione che non potrà essere inferiore a 4 ore con riferimento a un arco temporale non superiore a 10 giorni.

Anche se apprezziamo gli sforzi compiuti dal Governo nell'andare incontro alle aziende, ancora una volta il fattore burocratico vanifica gli aspetti positivi. I vecchi voucher in uso fino al 2016 erano cartacei e prevedevano l'acquisto sia per via telematica, che nelle tabaccherie. Era un sistema pratico e snello, che si adattava perfettamente alla natura occasionale del rapporto di lavoro che caratterizza la vendemmia e le raccolte della frutta. Le procedure telematiche previste dal Decreto dignità restano, a parte qualche semplificazione, quelle del 2017.

CONTRATTI A TERMINE

Le misure previste dal decreto legge n. 87/2018 hanno fortemente ristretto la possibilità di instaurare, rinnovare o prorogare rapporti di lavoro a tempo determinato, prevedendo anche un aumento dei costi previdenziali a carico del datore di lavoro interessato. Le limitazioni sui contratti di lavoro a termine non si applicano ai rapporti di lavoro tra i datori di lavoro dell'agricoltura e gli operai a tempo determinato. **Pertanto, i datori di lavoro agricolo, potranno continuare ad occupare operai a tempo determinato in modo pienamente libero e flessibile, come in precedenza, senza vincoli di forma, di causale, di proroga e di rinnovo**. Analogamente, l'incremento contributivo dello 0,5% posto a carico dei datori di lavoro che rinnovano contratti a tempo determinato – che si aggiunge al contributo dell'1,4% finalizzato a finanziare la Naspi – non trova applicazione ai rapporti instaurati con gli operai agricoli a tempo determinato. **Le disposizioni in questione trovano invece piena applicazione nei confronti dei quadri e degli impiegati dell'agricoltura**.

Per i contratti a termine instaurati con quadri e impiegati agricoli, la durata del contratto a termine scenda da 36 a 24 mesi. Per i contratti fino a 12 mesi non è necessario indicare alcuna causale. Se il contratto supera i 12 mesi invece, è necessario indicare la causale che giustifica la durata determinata del rapporto di lavoro:

- esigenze temporanee e oggettive, estranee all'attività ordinaria, ovvero esigenze sostitutive di altri lavoratori;
- esigenze connesse a incrementi temporanei, significativi e non programmabili, dell'attività ordinaria.

Nel caso di stipulazione di un contratto di durata superiore a 12 mesi senza indicazione di causale, il rapporto si trasforma a tempo indeterminato dal superamento dei 12 mesi.

Il contratto a termine non può essere rinnovato per più di 4 volte nell'arco dei 24 mesi e si trasforma in contratto a tempo indeterminato alla data di decorrenza della quinta proroga.

Al fine di correggere i potenziali effetti negativi della previsione del decreto legge n.87/2018 che fissava l'entrata in vigore di tutte le nuove norme - comprese quelle in materia di proroga o rinnovo - a partire dal giorno successivo alla pubblicazione in Gazzetta del Decreto Legge (13 luglio 2018) - è stato precisato che si applicano le vecchie norme se la proroga o il rinnovo intervengono entro il 31 ottobre 2018. Successivamente si dovranno invece rispettare le nuove più restrittive regole in ordine alla durata, alle causali e al numero di proroghe.

Il decreto prevede infine l'incremento contributivo dello 0,5% posto a carico dei datori di lavoro che rinnovano contratti a tempo determinato – che si aggiunge al contributo dell'1,4% finalizzato a finanziare la Naspi.

Aumentato il **pagamento accoppiato** per barbabietola da zucchero, riso e grano duro

È stata approvata dalla Conferenza Stato-Regioni la proposta presentata dal Ministro delle politiche agricole alimentari, forestali con la quale viene aumentato del 35% il valore del pagamento accoppiato in favore di barbabietola da zucchero, riso e frumento duro. Si tratta di un provvedimento molto atteso dal mondo produttivo perché interviene a sostegno di alcuni prodotti particolarmente esposti alla concorrenza internazionale.

Il decreto ministeriale aumenta il sostegno per la barbabietola da zucchero da 16 milioni di euro a oltre 22 milioni nel 2019. Viene previsto, inoltre, anche un incremento del premio accoppiato per la coltivazione del riso, di cui potranno beneficiare le 130 aziende nel Veneto.

Nello specifico è previsto:

- l'aumento da 80,7 a 100€ all'ettaro per il frumento duro;
- l'aumento da 96,7 a 150€ all'ettaro per il riso;
- l'aumento da 443,7 a 600€ all'ettaro per la barbabietola da zucchero.

Per le aziende venete della bieticoltura e del riso che stanno attraversando una pesante crisi di mercato a causa della liberalizzazione dei mercati e della concorrenza di prodotti esteri si tratta di un segnale importante di incoraggiamento e di presidio della redditività.

Lupi: progetto regionale sperimentale di monitoraggio

Radiocollare in arrivo per i lupi nelle aree comprese tra Lessinia, Monte Carega a Altopiano di Asiago. È quanto ha annunciato l'assessore regionale all'Agricoltura Giuseppe Pan, al tavolo regionale per la gestione del lupo e dei grandi carnivori, convocato a Venezia. La cattura di alcuni esemplari e la loro geolocalizzazione mediante radiocollare permanente (con sgancio da remoto) è la nuova proposta presentata dalla Regione Veneto, e già approvato in via preliminare dal Ministero dell'Ambiente e dall'Ispra, per una gestione 'proattiva' dell'animale carnivoro che da qualche anno ha ripopolato l'area montana del Veneto. Potranno essere catturati e anestetizzati fino a 10 esemplari (l'Istituto Superiore per la protezione e la ricerca ambientale ha specificato tecniche, modalità e presidi ai fini di garantire l'incolumità) tra la metà dell'estate e sino alla fine dell'inverno, al fine di dotarli di collari GPS-VHF per monitorarne con precisione abitudini di vita, spostamenti e attività.

L'utilizzo congiunto di videotrappole, sistemi di rilevazione telemetrica e di analisi genetiche saranno determinanti per consentire di intervenire prontamente e adeguare gli interventi di prevenzione anche in base agli spostamenti degli animali. L'obiettivo è superare una gestione meramente passiva dei danni inferti con le predazioni e sposare invece un nuovo approccio, proattivo, di gestione del conflitto e quindi della convivenza tra zootecnìa e presenza del lupo. Il progetto servirà anche per lo studio scientifico e la mappatura genetica dei branchi favorendo una migliore conoscenza della specie in un territorio che, nel secolo scorso, ha perso confidenza con la presenza del lupo e si trova impreparato a difendere il proprio patrimonio zootecnico. La mappatura genetica servirà anche ad individuare eventuali esemplari ibridi (la cui presenza per ora non è stata rilevata in Veneto), e a favorirne la cattura. Per la realizzazione del progetto si preventiva una spesa di circa 150 mila euro nell'arco del biennio.

Cimice asiatica: la Regione finanzia ricerca e reti antinsetto

Reti antigrandine e antinsetto risultano essere per ora i migliori sistemi difensivi per proteggere frutteti dagli attacchi della cimice asiatica. Da una iniziale concentrazione nell'Alta padovana e nel Trevigiano, la cimice asiatica si sta diffondendo ora con particolare invasività nella Bassa Padovana, nel Polesine e nel Veronese. Il 'potenziale' delle colture aggredibili in Veneto – tra frutteti e seminativi - supera i 300 mila ettari, per una produzione totale di oltre 4 milioni e mezzo di tonnellate che, in termini economici, vale un fatturato di oltre 660 milioni di euro.

Per contrastare questa invasione la Regione Veneto ha affidato al Dipartimento di agronomia animali e ambiente dell'Università di Padova l'incarico di studiare la localizzazione e il ciclo di attività della cimice asiatica e di individuare le migliori strategie di prevenzione e contrasto. Al momento, il lavoro dei ricercatori ha consentito di mappare la presenza della cimice nel nostro territorio, di osservarne l'evoluzione e di indicare le possibili misure di contenimento. Lo studio ha prodotto, per ora, questa prima evidenza: le cimici asiatiche infestano e danneggiano soprattutto i margini degli appezzamenti e la misura più efficace per limitare i danni e ridurre l'uso di insetticidi chimici risulta essere il posizionamento di reti antigrandine e reti antinsetto, in modo da chiudere i bordi degli appezzamenti. In attesa che il lavoro dei ricercatori ottenga risultati sperimentabili su vasta scala, la Regione ha fatto sapere che continuerà a sostenere

i produttori ortofrutticoli ammettendo ai contributi dei bandi Psr gli investimenti finalizzati alla difesa attiva, come l'acquisto e la collocazione di reti antinsetto.

Piano faunistico venatorio 2019-2024: adottato in via preliminare per la consultazione pubblica

La Giunta regionale del Veneto con deliberazione n. 1099 del 31 luglio 2018 ha adottato in via preliminare la proposta di nuovo piano faunistico-venatorio regionale per il quinquennio 2019-2024. Dovrà sostituire e aggiornare l'attuale piano, scaduto nel 2012 e ripetutamente prorogato.

L'adozione in via preliminare della proposta rappresenta una nuova tappa del percorso avviato un anno fa che, come prima attuazione del riordino normativo imposto dalla riforma Delrio, ha ridefinito il quadro pianificatorio, riportando alla Regione l'unico livello di pianificazione in materia venatoria.

Con la nuova proposta di piano la Giunta regionale fissa alcuni principi base nella programmazione faunistico-venatoria, a partire dalla linea di demarcazione della Zona Faunistica delle Alpi e dalla suddivisione del territorio di pianura in Ambiti Territoriali di Caccia, nel rispetto delle indicazioni dei piani provinciali.

Dopo la prima adozione preliminare, il piano proseguirà il suo percorso in sede di valutazioni ambientali (VAS e VIncA).

Affinché tutti i soci interessati possono prendere visione della proposta, Confagricoltura Veneto ha pubblicato sul proprio sito web gli elaborati base che costituiscono la proposta di piano faunistico – venatorio. Sul sito www.confagricolturaveneto.it è possibile scaricare quindi i seguenti allegati:

- Proposta di relazione al Piano
- Proposta di regolamento di attuazione
- Proposta di cartografia del Piano.

Apicoltura: al via in Veneto i bandi per la stagione 2018-2019

Venerdì 10 agosto è stato pubblicato sul Bur del Veneto il programma annuale di sostegno al settore dell'apicoltura previsto dal Regolamento UE n. 1308. A partire da tale data, e per altri 60 giorni, le forme associate di apicoltori e i tecnici apistici possono presentare domanda di contributo per le spese per le attività di formazione, prevenzione delle malattie, ripopolamento dell'alveare, ricerca e valorizzazione dei prodotti dell'alveare. Le risorse messe a disposizione sono pari a disponibili 305.439 euro di contributi che saranno assegnati secondo i criteri e le priorità dettagliate nell'allegato A della delibera n 1096/2018 .

Il Programma annuale 2018/19 prevedrà le seguenti misure finalizzate:

- a garantire l'aggiornamento degli apicoltori e dei tecnici apistici iscritti all'elenco istituito dalla legge regionale n. 23/1994, attraverso la Misura A "Assistenza tecnica agli apicoltori e alle organizzazioni di apicoltori"
- al controllo e prevenzione delle malattie dell'alveare attraverso la Misura B "Lotta contro gli aggressori e le malattie dell'alveare, in particolare la varroatosi"
- alla valorizzazione dei prodotti dell'alveare con la realizzazione della misura D "Misure di sostegno ai laboratori di analisi dei prodotti dell'apicoltura al fine di aiutare gli apicoltori a commercializzare e valorizzare i loro prodotti"
- al ripopolamento del patrimonio apicolo regionale attraverso l'attivazione della Misura E "Ripopolamento del patrimonio apicolo comunitario"
- ad assicurare che il settore apicolo possa avvantaggiarsi dell'attività di ricerca con l'attivazione della Misura F "Collaborazione con organismi specializzati per la realizzazione di programmi di ricerca"
- a garantire agli apicoltori strumenti atti a meglio gestire i rapporti con i consumatori attraverso l'attivazione della misura H "Miglioramento della qualità dei prodotti per una loro maggiore valorizzazione sul mercato".

A seconda delle varie misure, i beneficiari degli interventi sono le forme associate di apicoltori e gli enti pubblici e di ricerca.

Vi invitiamo a prendere visione del bando per avere maggiori informazioni.

Assegnazione supplementare di **carburante agricolo**

AVEPA ha autorizzato l'assegnazione di carburante agricolo agevolato per l'irrigazione di soccorso per tutte le colture sia in primo e secondo raccolto e per l'intero territorio regionale esclusa la provincia di Belluno (Decreto del Direttore n. 139 del 2 agosto 2018).

I produttori possono presentare istanza per l'assegnazione supplementare di carburante agricolo agevolato per l'intervento di irrigazione di soccorso dal 2 agosto fino al 15 dicembre 2018.

Credito: la Regione paga le commissioni del Consorzio Fidi

Con uno stanziamento di 550 mila euro, la Giunta regionale ha approvato un programma di sostegno al credito per le aziende agricole che permette la concessione di un contributo in conto capitale alle imprese allo scopo di far fronte al pagamento delle commissioni previste per le garanzie prestare dai Consorzi di garanzia collettivi fidi (ConFidi).
Le imprese agricole che a partire dall'11 novembre 2017 hanno effettuato operazioni di credito agrario a breve e medio termine (tra 12 e 60 mesi) con la garanzia prestata da un Consorzio di garanzia collettiva fidi (Confidi) possono beneficiare di un contributo regionale in regime di aiuti de minimis a copertura del 100% delle commissioni richieste, con un tetto massimo di 2500 euro incrementabili fino a 3000 euro nel caso di imprese condotte da giovani con età non superiore ai 40 anni e da donne.
Le domande devono essere presentate ad Avepa entro 60 giorni dalla pubblicazione del provvedimento nel bollettino ufficiale della regione, previsto per il 24 agosto.
Per maggiori informazioni, gli associati possono rivolgersi agli uffici di Confagricoltura.

Scadenze adempimenti amministrativi Registro Concimazioni e Registro RIC

Tipo di adempimento	Riferimenti alle scadenze ordinarie annuali	Scadenza 2018
Consolidamento annotazioni sul Registro degli interventi colturali – RIC, per tutte le linee di intervento	Definita con DDR n. 58/2018 del Direttore della Direzione Agroambiente Caccia e Pesca	30 settembre
Annotazione degli spandimenti effettuati su terreni di terzi acquisiti con atto di assenso	Trattasi di una scadenza tecnico-organizzativa	30 novembre
Chiusura con conferma definitiva del Registro delle concimazioni e del Registro degli interventi colturali - RIC	Definita dal DDR n.30 del 20 marzo 2013	15 dicembre

Riassumiamo nella tabella qui sopra le prossime scadenze annuali relative alla Direttiva Nitrati (Terzo Programma d'Azione) per quanto riguarda la compilazione del registro concimazioni e del registro RIC.

Ricordiamo che il registro concimazioni deve essere compilato dagli utilizzatori anche di soli concimi azotati che ne impieghino annualmente quantità superiori a 3.000 kg di azoto in Zona Vulnerabile ai Nitrati. Tale obbligo vige per tutte le aziende agricole che dispongono di una superficie superiore a 14,80 ettari in Zona Vulnerabile ai nitrati e/o presentano Comunicazione di produzione e/o utilizzo reflui zootecnici e PUA (Piano di Utilizzazione Agronomica) sia in Zona Vulnerabile che in Zona Ordinaria.
La registrazione degli interventi di concimazione costituisce, peraltro, uno degli impegni al cui rispetto sono tenuti i beneficiari dell'aiuto per l'adesione alle misure agro-climatico-ambientali per le linee di intervento 10.1.1 e 10.1.2 del PSR 2014-2020. Nell'ambito di detti impegni, è inoltre prevista anche l'annotazione sul Registro RIC (Registro degli interventi colturali) della data degli ulteriori interventi colturali che l'azienda effettua in conformità a quanto stabilito dal bando, e cioè: semina, lavorazioni dei terreni, raccolta e gestione dei residui colturali.

Prorogata l'entrata in vigore della **ricetta elettronica veterinaria**

È stato approvato in Consiglio dei Ministri il Decreto Legge "Proroga Termini", nel quale è prevista la proroga dei termini di entrata in vigore dell'obbligo di ricettazione elettronica veterinaria dal 1° settembre al 1° dicembre 2018. Si ricorda che la Legge n. 167 del 20 novembre 2017 (Legge europea 2017) ha previsto la modifica al D.lgs n. 193 del 6 aprile 2006 implementando la tracciabilità del farmaco veterinario e sostituendo il modello cartaceo della prescrizione dei medicinali veterinari con quello informatizzato.
Ciò impegnerà i medici veterinari all'inserimento delle relative informazioni riguardanti il farmaco veterinario in una apposita Banca Dati centrale presente nel Centro Servizi Nazionale (CSN).
Con la nuova ricetta elettronica, il veterinario in allevamento, dopo la diagnosi, emetterà la prescrizione medicinale in formato elettronico e provvederà all'invio per email al detentore/proprietario degli animali di una copia in formato pdf della ricetta ed eventuale notifica per sms del numero di ricetta e del relativo PIN. Ove l'allevatore non fosse in possesso di sistemi digitali, il veterinario potrà stampare la ricetta o far trascrivere il numero di ricetta ed il PIN all'allevatore. Con tali riferimenti l'allevatore potrà recarsi dal fornitore per l'approvvigionamento. Non sono previsti obblighi di inserimento dati nella Banca Dati per gli allevatori che potranno mantenere il registro dei farmaci veterinari in modalità cartacea o informatizzata in azienda. Ove l'allevatore lo richiedesse, però, potrà procedere all'inserimento dei trattamenti effettuati sugli animali. Laddove in azienda esista un software di gestione del registro dei farmaci, il Ministero metterà a disposizione un applicativo web per la gestione dei dati collegandoli alla Banca Dati. L'inserimento di tali dati potrà ovviare alla tenuta del registro dei farmaci in azienda ed il Ministero sta prevedendo i dovuti passaggi legislativi per tale attuazione.

Fatturazione elettronica per l'acquisto di **carburante**

Si ricorda che dal 1° luglio è entrata in vigore la norma che prevede la fatturazione elettronica per l'acquisto di carburanti per autotrazione. Tuttavia l'Agenzia delle Entrate, con circolare n. 13/E del 27 luglio 2018 ha chiarito che le cessioni di carburanti per trattori agricoli e forestali e per altri veicoli agricoli di varia tipologia sono esclusi dall'obbligo della fattura elettronica. Inoltre, con decreto legge del 28 giugno 2018, è stata inoltre prorogata al 1° gennaio 2019 l'entrata in vigore dell'obbligo della fattura elettronica per le cessioni di carburante da parte dei distributori stradali mediante le schede di carburante. Quindi, fino a fine anno, tutti i possessori di Partita IVA potranno continuare ad utilizzare le schede carburante, così come avvenuto fino ad oggi, per poter detrarre l'IVA sugli acquisti di carburante.
Rimangano in vigore le altre novità previste per le cessioni di carburanti, e cioè l'obbligo di utilizzare pagamenti tracciati. Quindi, dal 1° luglio non sono più deducibili/detraibili le spese sostenute per l'acquisto di carburanti che siano state effettuate tramite sistemi di pagamento non tracciati. Per non perdere il diritto alla deduzione/detrazione delle spese sostenute, è possibile utilizzare i seguenti metodi di pagamento: assegni (bancari e postali); vaglia (cambiari e postali); addebito diretto; bonifico bancario o postale; bollettino postale; carte di credito, di debito, prepagate o altri strumenti di pagamento elettronico.
L'utilizzo del denaro contante, invece, comporterà l'indeducibilità/indetraibilità delle spese sostenute.

Eliminato lo **"spesometro"** per gli agricoltori in regime di esonero Iva

Il "decreto dignità", convertito nella legge 9 agosto 2018, n. 96, riporta un'importante novità: l'abolizione dello "spesometro" (elenco clienti e fornitori) per i produttori che applicano il regime di esonero IVA di cui all'art. 34 comma 6 del DPR n. 633/72 (cioè realizzano un volume d'affari non superiore a € 7.000 costituito per almeno 2/3 da cessioni di prodotti agricoli). La soppressione dell'adempimento decorre già dal 1° gennaio 2018. Per le aziende che tengono la contabilità, invece, l'adempimento rimane in vigore, con il seguente calendario:

Spesometro	Termine di presentazione
I trimestre 2018	31/05/18
II trimestre 2018	1/10/2018 (il 30/9 cade di domenica)
I semestre 2018 (*)	
III trimestre 2018	28/02/2019
IV trimestre 2018	
II semestre 2018 (*)	

SUA BELLUNO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	4.493,40	38,7	/	/	1.498,75	343,4	270,9	245,50	/	/	6.890,65
2016	8.817,55	114,2	/	/	1412,60	290,45	805,3	160,3	/	/	11.600,40
2017	9.304,57	610,03	/	/	894,19	391,42	624,2	316,59	/	/	12.141,00

SUA PADOVA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	390.560,23	43.438,76	16.196,84	5.632,42	94.986,44	175.573,08	25.782,31	27.782,10	/	448.35	780.400,53
2016	414.277,58	38.499,18	15.424,75	4.269,68	118.260,45	168.463,32	22.033,70	24.788,19	84,43	2.202,15	808.303,43
2017	456.686,33	34.979,07	13.926,22	3.413,50	56.645,39	124.089,60	12.657,00	20.216,00	57.20	176,32	722.846,63

SUA ROVIGO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	/	/	/	/	2.934,36	4.153,01	1.738,90	3.198,85	/	149,5	12.174,62
2016	/	/	/	/	5.374,41	5.224,09	1.500,17	3.293,85	/	137,5	15.530,02
2017	4.658,89	/	/	/	2.881,45	4.806,50	1.437,43	3.092,37	/	87,8	16.964,44

SUA TREVISO

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	2.980.089,14	73.318,39	1.045.848,51	5.565,26	549.705,98	641.030,12	63.139,98	72.311,80	/	1.439,70	5.432.448,88
2016	2.995.380,79	66.099,01	1.245.481,77	4.589,33	515.845,40	479.198,08	49.956,44	37.321,03	208,5	1.171,46	5.395.251,81
2017	3.158.859,52	89.789,74	1.133.131,28	12.815,22	193.561,05	409.150,45	35.650,31	34.277,47	/	1.483,99	5.068.719,03

SUA VENEZIA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	392.772,22	54.724,41	5.376,45	249,78	296.260,93	221.162,04	13.095,97	16.602,76	458,95	200,90	1.000.904,41
2016	462.031,98	50.974,29	5.230,29	133,82	229.041,29	168.616,86	9.148,61	11.037,83	561,55	48,00	936.824,52
2017	622.340,07	65.784,48	4.151,57	179,5	71.871,31	154.775,55	7.070,08	11.272,20	8,00	66,00	937.518,76

SUA VERONA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	1.155.247,99	1.166.984,31	5.992,08	5.172,98	897.148,78	375.457,94	506.599,75	40.588,55	9.719,19	13.295,52	4.176.207,09
2016	994.397,13	1.235.219,38	5.579,74	4.840,33	1.126.602,29	490.198,11	677.438,87	44.203,04	1.399,35	16.158,07	4.596.036,31
2017	1.678.830,40	1.227.950,12	6.758,71	3.628,56	294.810,84	254.981,52	234.096,41	19.567,45	535,00	1.019,38	3.722.178,39

SUA VICENZA

Anno	DOC		DOCG		IGT		VT		VV		Totale
	B	N	B	N	B	N	B	N	B	N	
2015	408.397,46	66.910,98	/	/	305.047,29	188.325,43	124.465,04	19.818,62	7.656,62	12.548,93	1.133.170,37
2016	412.088,90	61.829,89	/	/	329.443,83	182.248,68	121.999,81	21.211,08	4.222,38	17.519,65	1.150.564,22
2017	396.082,82	56.449,28	/	/	135.990,86	112.862,62	17.786,45	8.603,58	18,18	495,66	728.289,45